

Ecco i punti principali:

1. Tutela genetica e selezione responsabile

Registrare i cani presso enti ufficiali

Allevare solo soggetti sani, evitando consanguineità eccessiva.

Effettuare test genetici per patologie comuni (es. problemi cardiaci, displasia, allergie).

Evitare l'estremizzazione dei tratti fisici (eccessiva massa, muso troppo corto) che danneggiano salute e mobilità.

2. Benessere e educazione

Promuovere educazione positiva e socializzazione precoce.

Informare i proprietari su gestione corretta, attività fisica, dieta.

Contrastare l'uso dell'American Bully come cane da guardia aggressivo o "status symbol".

3. Difesa dell'immagine pubblica

L'American Bully spesso viene confuso con razze considerate "pericolose" (Pitbull, Amstaff).

Per proteggere la sua reputazione è utile:

Diffondere informazioni corrette sul carattere: cane stabile, affettuoso, non selezionato per la lotta.

Partecipare a eventi, raduni, expo e attività sportive per mostrare il lato equilibrato della razza.

Denunciare abusi e cani usati in contesti illegali.

4. Tutela legale

In alcuni Paesi sono presenti leggi restrittive sui cani da tipo bull.

Per salvaguardare la razza si può:

Collaborare con associazioni cinofile per evitare leggi basate sull'aspetto.

Promuovere valutazioni sul singolo cane, non sulla razza.

Educare istituzioni e cittadini con dati e testimonianze.

5. Ruolo degli allevatori

Un allevatore responsabile deve:

Fornire pedigree e certificati sanitari.

Seguire i cuccioli anche dopo la vendita.

Rifiutare vendite a persone inesperte o sospette.

Contribuire a preservare lo standard ufficiale, evitando derive estetiche commerciali.